

Il vero scandalo è questo calcio gonfiato

GIANNI CERASUOLO

Mentre l'estate sta scoppiando e gli italiani mostrano, vivaddio, di pretere il mare e i monti, sebbene inquinati, agli stadi, il calcio sta impazzendo, dando luogo ad una pantomima grottesca. La rappresentazione non avviene sul campo, ma nel mondo del calciomercato, ora quello degli scandali.

Questa inchiesta sulle asportazioni napoletane ad Ascoli è destinata a finire in una bolla di sapone. Fa parte di un gioco ormai conosciuto, quasi un alibi per l'organizzazione calcistica e le sue vessali che vogliono dimostrare pochezza, efficienza e funzionalità. Ma quante inchieste sono state aperte per non essere mai chiuse? O perlomeno senza che se ne sapesse poi che fine hanno fatto? Non ammufliscono forse in qualche stanza di via Allegri?

Ogni anno, più o meno di questi tempi, si scatenano le caccia alle streghe alimentate da un ambiente inquinato questo sì e maledorante. Anche quest'anno - già nel mezzo del torneo - non sono mancate voci - e in qualche caso si è arrivati anche a scrivere sui giornali, ma c'è qualcuno che lo ricorda - di partite comprate e vendute. Voci raccolte negli ambienti degli scommettitori clandestini, nei bar, negli ipodromi dove il picchello e le grosse puntate costituiscono gli alimenti quotidiani di distinti professionisti come di malviventi incalliti.

Di calciomercato è lo striscio il mondo del pallone. Ma bastano delle voci senza uno straccio di una prova a giustificare, come pure è successo, le schiette fuori dalle edicole che richiamano l'attenzione dell'acquirente su quel derby finilo in un quel certo modo?

Questo per dire che quando si scrive al punto di vista di uno studio televisivo si può dire tutto e il contrario di tutto. Bisardi la chiama democrazia e compromesso; non può e condonare le carte in tavola. In realtà l'informazione sportiva soffre di quella superficialità di quella mania di scoop, di quella invasione di bla bla pilotati che sono oggi le malattie caratteristiche della stampa in generale. Ma che producono - quasi - enormi, magnifici fatti che in altri settori il giornalismo infatti si è trasformato in un ordinario micidiale e chi l'ha inascolto è ormai incapace di controllarne gli effetti.

Non è un caso che a strillare di più sulla vicenda Ascoli-Napoli sia stato il quotidiano sportivo torinese, il giornone (un tempo) "Tuttosport", che ieri si vantava in qualche modo di aver fatto aprire l'inchiesta. Come non pensare che il quotidiano sportivo debba soddisfare una piazza che sta vendendo, approfondendo in B il vecchio Torino? Ma in questi "baggami" ci sono, solo le responsabilità dei giornali?

Il mezzo Napoli schierato ad Ascoli e il portiere di riserva mandato all'attacco hanno suscitato scandalo. In realtà

A Napoli si parla di Sonetti

A Marsiglia Tapie ammette: «Trattativa impossibile, Maradona non interessa»

NAPOLI. Bernard Tapie, «Papero» de' Paparoni del Marsiglia, si è arreso: in un'intervista che comparirà oggi sull'«Equipe» ha ammesso che la possibilità che Diego Armando Maradona lasci Napoli è quasi nulla: «A questo punto la stella del Napoli non ci interessa, più le trattative sono lunghe e fin troppo complicate. Niente da fare, bisogna rinunciare». Il viaggio di Maradona per Parigi, dove si sarebbe dovuto incontrare con Tapie, è definitivamente saltato. Secondo alcuni per il malanno gastrico che gli ha impedito di giocare ad Ascoli, secondo altri per confermare che domenica scorsa la sua assenza in campo era dovuta effettivamente per motivi di salute. Diego ha così rinunciato al blitz in Germania e in Francia, dove avrebbe giocato una gara di beneficenza la cui ricavo sarebbe andato ad un ospedale per bambini poveri di Buenos Aires.

Intanto oggi pomeriggio torna a Napoli Ottavio Bianchi ed è probabile che Ferlaino insieme a Moggi gli chiedi un colloquio per avere ulteriori spiegazioni sui fatti di Ascoli. La società è decisamente irritata con il tecnico ed è possibile che possa tornare su alcune scelte che sembravano inattuabili. Moggi avrebbe nei giorni scorsi contattato Nedo Sonetti, il tecnico artefice della promozione dell'Udinese. L'allenatore toscano è praticamente disoccupato dal momento che la società bianconera sta per annunciare l'ingaggio di Mazzia. Sonetti è uno dei pochi allenatori di nome disposti ad accettare un contratto annuale per una cifra attorno al mezzo miliardo. Le intenzioni del Napoli sono ormai scoperte. Tra gli argomenti usati per trattare Maradona c'è la certezza che il della nazionale argentina, Carlos Bilardo, verrà a Napoli dopo il 1990.

La società bianconera non ha ancora disegnato il suo futuro tecnico: in attesa dei sovietici, adesso si batte la pista francese (Papin). E ora si parla di Muller...

Una Juve da rifondare Ma la Signora è in rosso

A meno di sessanta giorni dall'inizio ufficiale della prossima stagione, la Juve non ha ancora disegnato il suo futuro tecnico. La pista russa comincia a far sorgere seri dubbi. Si parla insistentemente addirittura di Muller. E cominciata la febbrile setacciata di tutti i mercati stranieri in alternativa a quello sovietico. A parte Castriagni, la situazione è la stessa dello scorso anno.

TULLIO PARISI

TORINO. «Chi è questo Rivdan, un belga?», l'avvocato, domenica scorsa, quando un giornalista milanese gli ha messo sotto il naso la foto del francese? Francesco Morini si è recato a visitare l'attaccante del Marsiglia Papin, ventiseienne gol attivo e calciatore di qualità. Ma il presidente Tapie ha detto no. La Juve non è certo abituata al rifiuto, è stata costretta da un pezzo a fare i conti con la nuova realtà. Mantovani ha fatto intendere che né Mancini, né Violi sono cedibili, al massimo Luca Pellegrini. Lo stesso si è sentito rispondere per Baggio, Giannini e, ultimamente, per Di Canio, che piacerebbe preferita a Buso in quanto il ragazzo di Montebelluna, dopo la brillante stagione, ha ottime possibilità di

mercato (La Fiorentina lo ha chiesto insistentemente e accetterebbe la formula del prestito), e avrebbe addirittura nell'operazione Muller, se andrà in porto). All'estero, gli interlocutori più graditi a Boniperti sono tedeschi e inglesi, ma su Moeller nel confronto di McMahon sussistono ancora forti dubbi. L'ineker ha già firmato per il Tottenham. Ieri c'è stata anche una telefonata a Madrid, per avere lumi sul disidio Real-Michel. Il presidente Mendosa però ritiene il centrocampista incredibile e farà ogni sforzo per sanare lo scricchiolio. I problemi di fondazione toccano anche la difesa. In mancanza di ruzzi veri, Agnelli ha chiesto quello italiano Verchwood, e ha ottenuto da Mantovani una vaga risposta: è fatta invece, per il veronese Bonetti, manca solo la firma. L'Atlanta deve ancora dare una risposta su chi cedere fra Bertola e Fortunato: la tendenza sarebbe per il primo, più facilmente sostituibile. Ma la Juve, se non trova un libero di suo gradimento (Cravero per ragioni di piazza andrà a Roma, essendo stato scongiurato di scegliere Juve o Napoli) insisterà su Fortunato.

«Operazione Ghidella» anche per Boniperti?

Dopo lunghi mesi si riesce a parlare di Juventus e l'occasione è il mercato, un tempo dove non molto tempo fa poche erano le foglie che si muovevano senza il beneplacito di Boniperti. Tempi lontani che palano addirittura lontanissimi. Ora nessuno dei personaggi che hanno incarichi più o meno definiti per quel che riguarda la campagna acquisti mostrano di emarginarsi di fronte al nome Juve. Anzi, gli occhi sono puntati su altre società ammantate. A contare molto di più sono Milan, Inter, Napoli mentre la Signora è schiacciata in una posizione defilata. Boniperti riesce sempre meno a risolvere tutto con una battuta ed è da alcune stagioni è lampante nel club bianconero la mancanza di una precisa strategia. L'aver aperto una porta sul fronte sovietico è stata un'impresa che ha soprattutto fatto del rumore, in realtà la campagna acquisti dello scorso anno sarà ricordata soprattutto per i pasticci combinati e le uscite tutt'altro che piene di stile.

L'olandese firma, pochi biglietti per la sfida con la Sampdoria

L'«autografo» di Van Basten per una Supercoppa al buio



Marco Van Basten

MILANO. Dopo un lungo tira e molla buono soprattutto per tenere in vita uno dei tanti teatri costruiti su vicende calcistiche, ieri è stata ufficialmente detta la parola fine alla vicenda Van Basten. Nei tempi che erano stati in qualche modo presentativi, molti mesi fa, il campione olandese e il Milan hanno raggiunto l'accordo per la prosecuzione del rapporto anche dopo il 1990. Van Basten ha dunque sciolto le riserve che hanno alimentato spunti polemici e ipotesi di clamorose rotture ed ha deciso di fare come il compagno Quillit rinnovando il contratto fino al 30 giugno del 1993. Le ultime riserve sono cadute dopo una telefonata che ha coinvolto il giocatore, il suo procuratore Coster, l'amministratore delegato del Milan Galliani e Berlusconi. Mantenendo il rapporto con il club, Van Basten apporrà la firma al nuovo contratto la prossima settimana dopo che saranno sistemati tutti i particolari, ma la vicenda, piuttosto noiosa, era stata definita prima della gara di Pisa quando a Milano era giunto Coster. Un buon contratto per il Milan che si è assicurato per lungo tempo il campione olandese e naturalmente un buon affare anche per Van Basten che riceverà di solo ingaggio circa cinque miliardi in tre anni, più o meno quello che otterrà Quillit.

D'un colpo è finita nel nulla la giuocata Sarcinella con il patto privilegiato con Cruijff, l'insolenzia del giocatore per Sacchi, il suo bisogno di cambiare aria. Van Basten cambierà solo casa, trasferendosi in centro a Milano; per quel che riguarda i rapporti con il tecnico evidentemente non erano poi così impossibili come sosteneva chi dava per certo non solo il suo divorzio ma addirittura una diaspora degli olandesi e la cacciata di Sacchi. Non è escluso che a sistemare tutto abbia contribuito il trionfo in Coppa Campioni, forse le incertezze nei confronti del tecnico sono state solo accantonate (Berlusconi non ha nascosto a Barcellona le perplessità per l'arrivo come i rapporti con Cruijff che in caso di rivoluzione sulla panchina sarebbe in

tratto per il Milan che si è assicurato per lungo tempo il campione olandese e naturalmente un buon affare anche per Van Basten che riceverà di solo ingaggio circa cinque miliardi in tre anni, più o meno quello che otterrà Quillit. D'un colpo è finita nel nulla la giuocata Sarcinella con il patto privilegiato con Cruijff, l'insolenzia del giocatore per Sacchi, il suo bisogno di cambiare aria. Van Basten cambierà solo casa, trasferendosi in centro a Milano; per quel che riguarda i rapporti con il tecnico evidentemente non erano poi così impossibili come sosteneva chi dava per certo non solo il suo divorzio ma addirittura una diaspora degli olandesi e la cacciata di Sacchi. Non è escluso che a sistemare tutto abbia contribuito il trionfo in Coppa Campioni, forse le incertezze nei confronti del tecnico sono state solo accantonate (Berlusconi non ha nascosto a Barcellona le perplessità per l'arrivo come i rapporti con Cruijff che in caso di rivoluzione sulla panchina sarebbe in concorrenza con Capello). Supercoppa. Si stenderà alle 20.30 scenderanno in campo Milan e Sampdoria per contestare la «Supercoppa», il trofeo messo in palio dalla Lega tra le squadre vincitrici dello scudetto e della Coppa Italia, ovviamente edizione '88. Trofeo senza storia che ha fatto anche a trovare due antagoniste. La Samp solo dopo pressioni ufficiali ha detto «sì» e stasera finalmente si gioca anche se sarà probabilmente stabilito un record per quanto riguarda le esibizioni al Meazza del Milan: lo stadio rischia di essere semivuoto. Finora sono stati venduti infatti poco più di 20 mila biglietti. Rapporti tissimati tra Milan e l'assessore al demanio Falconieri, che alla richiesta della società per la disponibilità della Meazza per festeggiare la coppa Campioni ha suggerito di approfittarne, stasera con la Supercoppa. L'assessore non sa forse che questa è una manifestazione ufficiale della Lega. Noi chiediamo di poter festeggiare, con il Liverpool o la Dinamo il 22, esattamente come ha ottenuto di fare l'Inter per il 27. □ G.P.

Lazio Striscione contesta la squadra

ROMA. La Lazio è attesa domenica prossima ad un delicato appuntamento ai fini della sua permanenza in serie A. Con la Sampdoria di Boschi il binario sarà obbligato a vincere. Quindi la squadra ha bisogno della massima tranquillità, e ieri, al «Mastrelli», dove si erano dati appuntamento un centinaio di tifosi con la chiara intenzione di contestare squadra e allenatore, è apparso soltanto uno striscione: «Cambiano i mister, i giocatori, la dirigenza, per noi solo sofferenza». L'allenamento, ha, perciò, potuto svolgersi senza incidenti. Materazzi al termine ha insistito sul fatto di battere ad ogni costo la Samp e conquistare un punto ad Ascoli. Insomma, tre punti per centrare la salvezza: impresa certamente non facile. Saranno recuperati Muro e Pin, probabile anche Dezotti e Icardi. Giovedì partirà a Latina quindi nitro a Marino.

Uisp Caro Gattai così non va

ROMA. Il presidente dell'Uisp Gianmarco Missaglia ha scritto una lettera ad Arigo Gattai presidente del Coni. Nella lettera è detto che il Comitato, paritettico per la promozione sportiva - voluto dal Coni - si sta stancamente trascinandosi verso un ineluttabile destino: la morte per inedia. Insomma, non serve a niente. Nella lettera si ribadisce quanto poco sia giusto che tutto lo sport venga gestito dalle Federazioni del Coni e che nel governo ci sia spazio soltanto per i dirigenti federali. C'è spazio per tutti, sostiene Gianmarco Missaglia e, comunque, è ora di collaborare sul serio, ma utilizzando strumenti meno macilentati dell'inutile Comitato. L'Uisp chiede che l'imobilismo attuale ceda il posto alla discussione e al franco confronto. Cosa risponderà il Coni, preoccupato com'è da mille problemi? È certo che se tacerà rischierà ruvide polemiche.

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

La democrazia come valore Percorsi e futuro della democrazia nelle società contemporanee Frattocchie, 29-30 giugno CALENDARIO DEI LAVORI: Giovedì 29, ore 9.30 Apertura del seminario Franco Ottaviano 1ª SESSIONE: democrazia e politica - Democrazia e cultura politica negli anni Ottanta - Mario Tresselt - Soggettività e cittadinanza - Pietro Barcellona 2ª SESSIONE: socialismo, democrazia, interdipendenza - Nuove strade tra democrazia e socialismo - Giuseppe Vacca - Diritti dell'uomo e democrazia nelle società dell'Est - Umberto Cerroli - Democrazia e potere in Polonia: un compromesso possibile? - Jan Warynyk Venerdì 30, ore 9.30 3ª SESSIONE: le teorie - La democrazia difficile - Danilo Zolo - Sovranità, rappresentanza, democrazia - Giacomo Marramao - Neoliberalismo e democrazia sociale - Domenico Losurdo - Democrazia e tradizione comunista - Marcello Mantovani 4ª SESSIONE: soggetti e forme della democrazia - Democrazia e differenza sessuale - Adriana Cavarero - Movimenti, rappresentanza e sistema politico - Giuseppe Cottarelli

A un anno dalla scomparsa del compagno VITALIANO SECCI iscritto al Pci sin dal 1944, la moglie Fernanda lo ricorda e quanti lo conobbero e stimarono a in sua memoria sottoscrivere 200mila lire per la stampa comunista. Firenze, 14 giugno 1989. MARIA LIRISA le otto vicine in questo paese morivano e poggiavano a lei e alla famiglia sentite condoglianti. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 14 giugno 1989. I comunisti di Lodi annunciano con dolore la scomparsa del compagno CELESTINO TRABATTI qualificato dirigente della Resistenza lodigiana, primo sindaco di Lodi dopo la Liberazione, cittadino esemplare. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 presso l'abitazione di via Cavour 88. Sezione Pci lodigiana, Federazione lodigiana. Lodi, 14 giugno 1989. Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno RAFFAELE LUPIS la moglie, il figlio, i fratelli e le sorelle lo ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità. Genova, 14 giugno 1989. Figli e nipoti annunciano la morte della loro cara ANGELO MORETTI 94.anni Sottoscrivono per l'Unità. Braccia, 14 giugno 1989. Nel secondo anniversario della scomparsa della compagna ELDA GIOVANNONI (nei Villeresi) il marito, i figli, le nuore e i nipoti vogliono ricordare a compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 14 giugno 1989. La moglie Estle Grandi e i figli Grezia e Paolo Benvenuti, non potendo fare personalmente, ringraziando tutti coloro che hanno voluto esprimere il loro cordoglio per la morte del caro MARIO Piombino (LO), 14 giugno 1989. Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno MARIO LIVERI la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 giugno 1989.

Aiutiamo i popoli della foresta a salvare l'Amazzonia Sottoscrizione per un progetto nel nome di Chico Mendes Un'iniziativa dell'Unità e della Fgci in collaborazione con il Movimento liberazione e sviluppo (Molvis) e con il Movimento laici America latina (Mla). Tutti coloro che intendono contribuire al progetto della Fondazione Chico Mendes per creare un centro di ricerca, documentazione e formazione in difesa della foresta amazzonica possono farlo sia a mezzo vaglia postale indirizzato all'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma, sia versando direttamente sul c/c 62400 Banca nazionale del lavoro intestato a "l'Unità pro Amazzonia". abbonatevi a l'Unità